

27 LUGLIO 2026 - NUMERO 4236 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

MULTE
DI VELOCITÀ

A Verona
pagati
2,5 milioni



Un autovelox

LO SCALO MERCI
DEL CATULLO

Montichiari
conquista
Amazon



Amazon Air

NOSTRA INTERVISTA



Partita doppia sull'Atlantico

Parla Simone Crolla, AmCham: "Le economie di Italia e USA mai così connesse"

NOSTRA INTERVISTA

Sempre più a stelle e strisce

Crescono i rapporti con la prima economia mondiale. E anche Verona...

(di Rocco Fattori Giuliano)

Mai così stretti e mai così profittevoli: i rapporti economici fra Italia e USA vanno più che a gonfie vele.

Cresce l'interscambio commerciale e sono a livello record i reciproci investimenti. E il ruolo italiano è destinato a crescere se Milano diventerà (come proposto oggi) la sede della futura agenzia globale per la governance dell'intelligenza artificiale.

Simone Crolla, direttore generale di American Chamber of Commerce in Italy (che da oltre un secolo rappresenta le multinazionali Usa in Italia e promuove gli investimenti italiani negli Stati Uniti ed è molto presente a Verona), ripercorre con La Cronaca i principali temi di questa relazione. **I dazi imposti dall'amministrazione Trump non hanno rallentato la crescita dell'export italiano nel breve periodo. Lo scenario può cambiare nei prossimi mesi?**

I numeri raccontano una resilienza superiore alle attese.

Nel primo anno di tariffe le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti sono cresciute del 7,2%, arrivando a 69,6 miliardi di euro. Il 2026, secondo



Simone Crolla

anno di dazi, si è aperto ancora meglio: nei primi mesi l'incremento su base annua tocca il 12%. Lo leggiamo anche alla luce del cosiddetto "early loading": temendo ulteriori rincari o l'introduzione di nuove tariffe, gli importatori americani hanno anticipato gli acquisti e stoccato merce italiana, gonfiando temporaneamente i volumi. Anche scontando questo effetto, il mercato statunitense ha assorbito il costo del dazio, tanto che abbiamo superato il Giappone fra i primi esportatori mondiali negli Stati Uniti.

È una relazione commerciale sicuramente resiliente, insostituibile: è il nostro secondo mercato di sbocco, il 10,8% del totale dell'export italiano. Va detto però che il sur-

plus della nostra bilancia commerciale nel 2025 si è fermato a 32,4 miliardi di euro, in calo rispetto all'anno precedente: le importazioni dagli Stati Uniti sono cresciute ancora di più delle esportazioni, del 35,9%, trainate da tecnologia, difesa e gas.

Gli Stati Uniti contestano all'Unione Europea la tassazione delle grandi piattaforme digitali americane, da Meta a Google. Può ripartire da qui una nuova guerra commerciale?

È un fronte apparentemente distante dal commercio ma che in realtà pesa parecchio sul dossier dazi. Le sanzioni che l'UE infligge alle Big Tech, insieme a normative come il Digital Services Act e il Digital Market Act, vengono lette dal-

l'amministrazione Usa come misure protezionistiche più che di tutela della concorrenza anche perché, in Europa, la concorrenza nel digitale resta una cosa ideale e generale, priva di veri campioni paragonabili a quelli americani.

Gli Stati Uniti sono diventati quest'anno il primo fornitore di gas dell'Italia. Può crescere anche la collaborazione sul nuovo nucleare e sulle rinnovabili?

Quest'anno gli Stati Uniti sono il nostro primo fornitore di gas, ed è un ruolo che vedo destinato a crescere ulteriormente: il Qatar sta avendo difficoltà a riprendere le proprie esportazioni, e le importazioni dagli Stati Uniti, tecnologia, difesa e gas, sono già cresciute del 35,9% nel 2025.

NOSTRA INTERVISTA

La sfida e l'intervento americano sul controllo del "choke point" globali, gli snodi strategici per l'approvvigionamento energetico mondiale, nel breve periodo genera disruption, rincari dei prodotti petroliferi e inflazione, ma allo stesso tempo spinge Stati e società energetiche a immaginare alternative, dai nuovi gasdotti ai fondi di private equity che orientano capitali verso settori energetici nuovi. Il nucleare, in questo senso, resta strategico: una legge recente ha aperto la strada in Italia ai piccoli reattori modulari, i cosiddetti Small Modular Reactor, tecnologie che cominceranno a dare risultati concreti non prima di circa otto anni, mentre nel frattempo cresce anche l'attenzione sulle rinnovabili. Sul gas naturale americano, più costoso di quello russo per via dei costi di liquefazione, rigassificazione e trasporto ma scelto per l'affidabilità della fornitura, vale la logica riassunta dal mantra che guida l'amministrazione Trump: short term pain, long term gain.

Sul lato degli investimenti, Intesa Sanpaolo ha co-finanziato uno dei maggiori parchi eolici degli Stati Uniti, mentre l'americana Infinity sta inve-



stendo in rinnovabili in Italia, a conferma che il flusso di capitali tra i due Paesi nell'energia pulita continua in entrambe le direzioni. Nel comparto degli idrocarburi, Eni ha potuto riprendere le proprie attività in Venezuela compiendo tra le compagnie coinvolte nella riapertura dei pozzi sotto embargo negli anni precedenti.

I dazi hanno spinto molte imprese italiane a rafforzare la presenza diretta con società produttive e d'importazione. Qual è stato il ruolo

di AmCham?

Il capitolo degli investimenti diretti è quello dove i numeri pesano di più, ed è anche quello dove si misura l'effetto più duraturo delle politiche dell'amministrazione Trump. Alla base della spinta c'è la logica dell'America First, riassumibile in una regola semplice: se vuoi vendere un prodotto in America lo devi produrre in America. Non leggerei però il fenomeno come una novità legata solo all'attuale amministrazione: l'investimento produttivo

richiede diversi anni prima di diventare operativo, quindi la scelta delle imprese italiane di insediarsi negli Stati Uniti precede ampiamente la stagione dei dazi. Il nostro compito, come AmCham, è proprio quello di accompagnare le aziende in questo percorso, e continueremo a farlo attraverso le nostre missioni imprenditoriali e la rete di rappresentanti sul territorio.

Gli investimenti incrociati tra Italia e Stati Uniti sono più rilevanti, in prospettiva, del dato congiunturale sull'export.

Gli investimenti incrociati tra i due Paesi valgono oggi 85 miliardi di dollari: 36 miliardi di capitali americani in Italia, che sostengono circa 250mila posti di lavoro, e 48,5 miliardi di investimenti italiani negli Stati Uniti, per circa 100mila posti di lavoro.

NOSTRA INTERVISTA

Negli ultimi vent'anni le nostre esportazioni legate a impianti produttivi negli Stati Uniti sono cresciute del 600%, portando lo stock di investimenti italiani in America a quasi 50 miliardi di dollari, una cifra che ha ormai superato lo stock di investimenti statunitensi in Italia, fermo a circa 40 miliardi. Aziende come Prysmian e Mapei realizzano oltre il 90% del fatturato fuori dai confini nazionali, con gli Stati Uniti che assorbono la quota maggiore, distribuita su impianti produttivi in diversi Stati americani: Prysmian, leader mondiale nei cavi in fibra ottica, ha annunciato la scorsa settimana l'aggiudicazione di una commessa plurimiliardaria legata al comparto della difesa, un ambito in cui inserisco anche l'ecosistema industriale che ruota attorno a Leonardo e ai suoi fornitori.

Il farmaceutico resta uno dei terreni più dinamici, e non solo nella direzione Italia-Usa: le nostre esportazioni di prodotti farmaceutici sono cresciute del 54%, e la scorsa settimana Angelini Pharma ha chiuso quella che considero la più grande acquisizione della storia della farmaceutica italiana, l'acquisto della sta-



Antonio Ferragù è rappresentante AmCham a Verona

tunitense Catalyst Pharmaceuticals per 4,1 miliardi di dollari (3,5 miliardi di euro), un'operazione che segna l'ingresso diretto del gruppo nel mercato americano attraverso un'azienda già dotata di impianti produttivi negli Stati Uniti.

In direzione opposta, il colosso Usa Eli Lilly ha raddoppiato la capacità produttiva dello stabilimento di Sesto Fiorentino, diventato uno dei centri di competenza mondiali per i farmaci contro diabete e obesità.

Negli ultimi anni gli Stati Uniti sono entrati con decisione nello sport

professionistico italiano.

È un capitolo a parte, e in crescita: il capitale americano sta ridisegnando la proprietà dei grandi club europei. A Roma tre delle quattro principali realtà sportive del calcio e del basket sono già in mani statunitensi e conto circa diciassette squadre di calcio italiane, tra Serie A e altre categorie, passate sotto controllo americano: dal Milan di Gerald J. Cardinale alla Roma della famiglia Friedkin, per poi passare dall'Hellas Verona del gruppo texano Presidio fino a Venezia e Monza.

Non si tratta solo di scommesse sui risultati sportivi, quanto dell'importazione di un modello di business fondato su ospitalità, intrattenimento e real estate legato allo stadio, che diventa quasi un mall.

Il vero limite italiano resta l'assenza di infrastrutture moderne. È comunque un ritardo che leggo come un'opportunità: nuova managerialità, attenzione di fondi e family office, posti di lavoro con competenze più elevate, e un asset ancora largamente sottovalutato, quello della passione dei tifosi italiani.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

SPRECHI



Contro le accise mobili

Soldi buttati, regalati a un popolo di spendaccioni nichilisti

(di Bulldog)

Il Governo metterà mano alle “accise mobili” e getterà inutilmente dalla finestra 100, 150 milioni di euro. Che non cambieranno la vita a nessuno di noi: quelli che usano la macchina per lavoro e quelli che la usano in vacanza. Continua la cornucopia di Stato a favore di un corpo elettorale che piange miseria ma spende ogni anno 150 miliardi in giochi e lotterie (più di quanto investa in salute) e che ha già beneficiato di ogni sorta di aiuto. Voleva cambiare l'auto con una meno inquinante? ecco il bonus. Voleva l'auto elettrica o ibrida? Altro bonus. Preferiva la bici elettrica o il monopattino? Ecco un bonus ad hoc. Voleva invece usare i mezzi pubblici? ecco pronto un con-

tributo pubblico pari al 63% del costo del suo biglietto.

Voleva andare in bicicletta per non spendere e non inquinare? Bravissimi, ecco che vi paghiamo le nuove piste ciclabili e la loro manutenzione.

Di grazia, che altro deve pagare lo Stato?

Si dirà: il caro carburante mette in ginocchio l'auto-transporto, servono aiuti. Come se il settore non fosse costantemente foraggiato con provvedimenti dedicati che costano diverse centinaia di milioni di euro l'anno. Mentre contemporaneamente lo Stato spende miliardi per le linee ferroviarie.

Non è pensabile avere la botte piena (la ricchezza degli Italiani, circa 5mila miliardi) e la moglie ubriaca (il debito pubblico, oltre

3mila miliardi). Così la patrimoniale non sarà una scelta politica, ma una necessità per evitare il default.

In più, tanto per rendere ancora più enormi le contraddizioni italiane: è tutto un fiorire di comitati per bloccare tutti gli investimenti nelle energie rinnovabili: gli Italiani vogliono pagare poco il carburante, ma non vogliono che nulli disturbi il loro sguardo sul panorama. No ai parchi eolici, no alle nuove dighe idroelettriche, no al fotovoltaico a terra, no al prossimo nucleare.

Questa è la conferma della schiavitù energetica, altro che sovranità.

E' evidente che così non se ne esce.

Le prossime manette sui carburanti metteranno a posto la coscienza dei politici; illuderanno gli Ita-

liani che tanto stanno andando in vacanza (ma credo che se ne fottano bellamente del caro benzina); scaveranno un altro buco nei conti pubblici e inguaieranno i nostri figli. Ma questo non interessa e soprattutto in campagna elettorale non è tema da voti facili. Ricordo che nel 1973, davanti ad un'altra crisi petrolifera dovuta ai furbetti del turbante, l'Italietta democristiana si inventò l'austerità andando a piedi tutte le domeniche per non sprecare soldi e non inguaiare la bilancia commerciale. Quella stessa Italietta era andata a Washington con un cappotto usato e si mostrava raramente in spiaggia per garantire il decoro e la sobrietà delle istituzioni. E noi pure ci lamentavamo di quell'Italietta. Avercene adesso, ancora un po'...

POLITICA

La Lega riparte dal territorio

Al centro della riflessione il ruolo delle persone e il valore delle competenze

Una serata di confronto, partecipazione e condivisione che ha messo al centro ciò che da sempre rappresenta la forza della Lega: le persone. Militanti, amministratori, sindaci, rappresentanti delle istituzioni, semplici sostenitori: erano circa in 250 lo scorso sabato sera all'Oasi, sulle Torricelle, per un appuntamento molto partecipato nonostante il periodo estivo, tradizionalmente più vicino alle vacanze che agli incontri politici.

L'iniziativa, organizzata nell'ambito del percorso di dialogo e radicamento sul territorio, ha confermato la volontà della Lega di continuare a essere un punto di riferimento per la comunità veronese, attraverso l'ascolto, il confronto e la valorizzazione delle migliori energie presenti nel territorio.

Al centro della riflessione il ruolo delle persone e il valore delle competenze. Un principio che negli anni ha guidato il movimento nella scelta di amministratori, dirigenti e rappresentanti chiamati a ricoprire incarichi di responsabilità negli enti strategici del territorio. Un approccio basato su preparazione, professionalità e conoscenza delle comunità locali, che ha trovato concreta applica-



L'intervento del presidente Fontana

zione in realtà di primo piano sia a livello provinciale che regionale.

Nel corso della serata, a cui ha preso parte tra gli altri il Presidente della Camera **Lorenzo Fontana**, è emersa con forza la consapevolezza che la buona amministrazione nasce dalla capacità di individuare donne e uomini in grado di interpretare al meglio le esigenze dei cittadini, trasformando le sfide in opportunità: "Il nostro cuore è proprio questo" ha detto **Elisa De Berti**, ex vicepresidente della Regione, oggi consigliere con delega alle infrastrutture, "la capacità nell'amministrare e dare risposte ai cittadini. Ovvio: non abbiamo la bacchetta magica e non possiamo esaudire tutti i desideri, ma i risultati ci sono sempre stati e a questo si deve anche il

successo nelle ultime elezioni regionali. Come proseguire? Piedi per terra, mantenere il confronto con il territorio, e capacità d'ascolto della gente che è sempre la cosa più importante" ha concluso De Berti.

La capacità di tradurre in elementi distintivi della Lega, soprattutto nelle regioni del Nord, l'esperienza amministrativa e il legame con le comunità locali è quanto ha rilevato il senatore **Paolo Tosato**: "la Lega da sempre è il partito di tutti i territori. E' una caratteristica solo nostra, che non vogliamo perdere. Portare quel grande cambiamento rappresentato dall'autonomia, che significa responsabilità e libertà per gli amministratori nel gestire risorse a vantaggio delle nostre comunità, è il motivo per cui è nata

la Lega. Ed è un obiettivo che portiamo avanti ancora oggi con determinazione, sapendo che la battaglia non è ancora finita, senza mai perdere la fiducia che questo grande cambiamento si possa realizzare".

L'incontro ha offerto anche l'occasione per guardare al futuro. Tra gli obiettivi all'orizzonte spiccano le elezioni amministrative del 2027, un appuntamento importante per Verona e per l'intero centrodestra, che non deve commettere gli errori del passato: "con gli individualismi non si va da nessuna parte" ha chiarito il consigliere comunale **Nicolò Zavarise**, "serve lavorare insieme e in un'unica direzione. Per dare una svolta rispetto agli ultimi quattro anni serve un movimento forte e compatto".



MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

atv PER VERONA

NEW

DAL 23 FEBBRAIO
AL 31 AGOSTO 2026



IN PIAZZETTA SGARZERIE

Un nuovo tetto per la Loggia

Alessia Rotta: "Ringraziamo i commercianti della zona per la pazienza durante i lavori"



L'inaugurazione in Piazzetta Sgarzerie

(di Giulio Ferrarini)

Corte Sgarzerie si rifà il look, è stata inaugurata oggi infatti la nuova copertura della Loggia del Mangano che necessitava di una ristrutturazione. E' stato inoltre realizzato un servizio igienico, fino ad ora mancante in questa area archeologica molto importante per la città. Soddisfatta la vicesindaca **Barbara Bissoli** che ha sottolineato come "l'intervento sulle coperture di edifici monumentali anche la Casa di Giulietta e Palazzo Maffei per un'operazione su larga scala. La Loggia, è un monumento molto importante per la città, perché individua nella parte emergente un ambito industriale del periodo medievale, realizzata su commissione di Mastino della Scala, ospitava i lanifici di Verona".



Ora via al processo di valorizzazione del sito con l'Associazione delle Archeonate che tiene aperta l'area archeologica.

Si è trattato di un intervento abbastanza complesso in quanto durante la sistemazione della Loggia ci si è resi conto che persistevano dei problemi strutturali non banali e infiltrazioni d'acqua, il tutto ha richiesto circa otto mesi di lavori.

Felice dell'opera anche l'assessora **Alessia Rotta** che ha ringraziato i commercianti della zona

"per la pazienza che hanno portato. Questo - ha proseguito - è sicuramente un angolo magico, uno scrigno nascosto di Verona che però i turisti apprezzano tantissimo, e lo fanno grazie anche alla vivacità delle imprese commerciali, dei negozi e dei bar e ristoranti che ci sono qui. Sappiamo che è stato un momento particolarmente duro e severo per il protrarsi dei lavori, che però erano necessari e, dopo che si porta un po' di pazienza, i risultati arrivano e sono apprezzabilissimi".

DOMANI I FUNERALI Confagricoltura, scomparso Carlo Giavoni

Si svolgeranno domani, nella chiesa di San Pietro Apostolo in piazza Vittorio Veneto a Verona, i funerali di **Carlo Giavoni**, 95 anni, nativo di Mozzecane, papà di Marco, presidente del settore seminativi di Confagricoltura Verona. È stato dirigente di Confagricoltura per cinquant'anni.

Oltre ad essere ricordato come un pioniere del calcio dilettantistico, Giavoni è stato un imprenditore agricolo lungimirante, in grado di capire già mezzo secolo fa l'importanza dell'innovazione e dell'aggregazione. Fu lui, agli albori degli anni Ottanta, in cui stava iniziando la grande spinta verso la meccanizzazione avanzata e la specializzazione produttiva, il primo a lanciare l'orticoltura industriale nel Veronese con la fondazione della cooperativa Colombare.

"Perdiamo una colonna dell'agricoltura scaligera", commenta **Alberto De Togni**, presidente di Confagricoltura Verona



Carlo Giavoni

FIERACAVALLI CON IL CARCERE DI MONTORIO

Al via il progetto “Terreni Fertili”

Dal 2016 ad oggi ha coinvolto 184 detenuti, portando al conseguimento di 58 diplomi

Dopo dieci anni di attività, si rinnova la collaborazione tra Fieracavalli, ASD Horse Valley e la Casa Circondariale di Verona con il progetto “Fieracavalli - Terreni Fertili” che introduce, rispetto al precedente, cinque tirocini destinati ai detenuti diplomati e l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso nuovi percorsi dedicati all'accoglienza, alla ristorazione e ai servizi di hospitality.

Nato dalla convinzione che la relazione tra uomo e cavallo possa diventare un'occasione di crescita personale e professionale, la collaborazione con il carcere di Montorio ha coinvolto - dal 2016 a oggi - 184 detenuti, portando al conseguimento di 58 diplomi di tecnico di scuderia attraverso un percorso formativo realizzato con il contributo di veterinari, maniscalchi e istruttori specializzati, che negli anni hanno portato la loro esperienza all'interno della Casa Circondariale.

Il nuovo protocollo d'intesa, attivo fino al 2028, apre una nuova fase, introducendo tirocini pratici di tre mesi pensati per favorire una maggiore autonomia e nuove opportunità di reinserimento sociale e lavorativo. Nel periodo di validità del protocollo, cinque detenuti ogni anno che



Il progetto a Montorio



avranno completato il corso di tecnico di scuderia e che saranno autorizzati a operare all'esterno della Casa Circondariale di Verona grazie ai permessi previsti dall'articolo 21 svolgeranno un tirocinio a Corte Molon, affiancando lo staff nelle attività quotidiane del centro ippico e applicando sul campo le competenze acquisite.

«Il reinserimento sociale passa necessariamente attraverso opportunità concrete di formazione e lavoro. In questi anni il progetto ha dimostrato che costruire competenze

significa creare reali possibilità per il futuro. Il fatto che alcuni dei detenuti diplomati lavorino oggi in diversi maneggi è la dimostrazione più concreta del valore di questo percorso», dichiara Mariagrazia Bregoli, direttrice della Casa Circondariale di Verona.

«I tirocini rappresentano un passaggio importante perché permettono ai diplomati di applicare concretamente quanto appreso durante il corso e di confrontarsi con le attività quotidiane di un centro ippico. A Corte Molon

saranno coinvolti nella gestione ordinaria del maneggio, lavorando al fianco dello staff e mettendo alla prova le competenze acquisite. Per noi è un modo per dare seguito a un progetto nato dieci anni fa e accompagnare i diplomati verso una concreta esperienza lavorativa», dichiara Linda Fabrello, presidente di Horse Valley ASD – Corte Molon.

Con il nuovo protocollo, “Fieracavalli - Terreni Fertili” si conferma il proprio impegno nell'offrire alle persone detenute un'opportunità concreta di crescita e reinserimento, attraverso un progetto in cui la relazione con il cavallo diventa uno strumento per sviluppare competenze, autonomia e nuove prospettive professionali.



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



MULTE DI VELOCITÀ

A Verona 2 milioni nel 2025

L'Amministrazione provinciale ha invece dichiarato proventi per oltre 378mila euro

Il comune di Verona nel 2025 ha dichiarato oltre 2 milioni di euro di proventi derivanti da multe per eccesso di velocità. L'amministrazione provinciale di Verona, invece, ha dichiarato proventi per oltre 378mila euro.

Sono questi i dati dell'analisi di Facile.it sui rendiconti pubblici, tra autoveicoli fissi e mobili, tutor e altri dispositivi di rilevazione.

In tutto il Veneto i soli comuni hanno incassato proventi derivanti da questo tipo di multe per un importo di oltre 40,9 milioni di euro.

Se si sommano anche quelli dichiarati dalla Città metropolitana di Venezia (oltre 1,8 milioni di euro) e dalle amministrazioni provinciali (oltre 1,9 milioni di euro), la cifra complessiva supera i 44 milioni di euro. Limitando l'analisi ai comuni veneti che hanno dichiarato incassi da sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, al primo posto si trova Padova, che lo scorso anno ha incassato un importo pari a 5.725.268 euro. Seguono Cittadella (PD) (3.453.711 euro) e Treviso, con 2.888.105 euro. Ai piedi del podio si trova Venezia (2.660.520 euro), seguito da Piove di Sacco (PD) (2.092.530 euro), Verona (2.047.954

Ente	Proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità
Padova	5.725.268 €
Cittadella (PD)	3.453.711 €
Treviso	2.888.105 €
Venezia	2.660.520 €
Piove di Sacco (PD)	2.092.530 €
Verona	2.047.954 €
Carmignano di Brenta (PD)	1.573.616 €
San Pietro In Gu (PD)	1.523.660 €
Giacciano con Baruchella (RO)	1.176.603 €
Bosaro (RO)	980.740 €



euro) e Carmignano di Brenta (PD) (1.573.616 euro).

Chiudono la classifica dei primi 10 Comuni San Pietro In Gu (PD) (1.523.660 euro), Giacciano con Baruchella (RO) (1.176.603 euro) e Bosaro (RO) (980.740 euro). Quanto agli altri capoluoghi, Rovigo ha incassato 805.522 euro, mentre i

rimanenti hanno dichiarato importi notevolmente inferiori o nulli.

Quest'estate, secondo l'indagine commissionata da Facile.it all'istituto EMG*, più di 15 milioni di italiani utilizzeranno l'automobile per raggiungere la meta delle proprie vacanze.

Numeri così alti spiegano come mai proprio il perio-

do estivo sia uno dei più critici dal punto di vista della sicurezza stradale. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili*, nei mesi di giugno, luglio e agosto dell'ultimo anno di riferimento, a livello nazionale si sono verificati più di 48.000 incidenti stradali con lesioni a persone, vale a dire il 28% del totale, con un picco a luglio quando si sono verificati più di 17.000 sinistri.

In Veneto, nello stesso periodo, ci sono stati 3.573 sinistri con lesioni a persone, vale a dire il 28% del totale, con un picco a luglio di 1.307 incidenti. E proprio l'eccessiva velocità, purtroppo, è spesso la causa dei sinistri.

ECONOMIA

Montichiari conquista Amazon

Lo scalo merci bresciano in concessione al Catullo mette a segno un colpaccio

Dopo Poste Italiane, DHL ed EAT Lipsia, e dopo il cargo diretto con la Cina di Geo Sky e quello con la Germania orientale, l'aeroporto di Montichiari mette a segno un nuovo "colpaccio": dall'8 settembre, infatti, lo scalo merci che fa capo alla società di gestione del Catullo, diventerà l'hub di Amazon e della sua flotta aerea.

Il colosso dell'e-commerce ha infatti deciso di lasciare l'aeroporto di Milano-Malpensa (Milano per modo di dire, è praticamente Varese e per raggiungere le città della pianura padana bisogna fare il periplo della metropoli lombarda) per il meno intasato scalo bresciano portando in dote 38 voli settimanali e un traffico di 2mila aeromobili l'anno.

I rapporti fra Montichiari – affidato in concessione totale alla società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca – e il colosso statunitense non sono una novità: Amazon già collaborava con Poste cargo e ha il suo hub europeo proprio a Lipsia con cui è attivo il collegamento garantito da Eat. Per la società di gestione un motivo di grande soddisfazione e la conferma del nuovo ruolo del D'Annunzio: il nuovo Piano Nazionale degli Aeroporti individua infatti Monti-



Amazon Air. Sotto, l'aeroporto di Montichiari



chiari come unico scalo italiano con vocazione interamente dedicata al traffico merci.

Il piano di sviluppo, presentato da SAVE nel 2017 e rimasto in iter autorizzativo per otto anni, ha un valore complessivo stimato di 100 milioni di euro e prevede il raddoppio dei volumi cargo – 31mila

tonnellate nel passato esercizio - entro il 2030. Questo grazie anche alla realizzazione di nuovi magazzini e infrastrutture logistiche. Sono già in costruzione due nuovi edifici: il primo da 4.500 metri quadrati, è in fase di conclusione mentre il secondo, da 10.000 metri quadrati, è atteso all'inizio

del prossimo anno.

Sono in corso anche i lavori di adeguamento dell'area di sicurezza in fondo alla pista richiesta dalle normative internazionali. Insomma, nuovo ossigeno per uno scalo che ha poco più di cento anni di attività, con una lunghezza pista significativa (tre chilometri) che lo rende estremamente interessante tanto da venir usato nel passato anche dalla Luftwaffe, dall'aeronautica statunitense (nel '45 diventò uno dei più grandi campi di concentramento alleati dei prigionieri di guerra tedeschi) e dall'Aeronautica militare che vi distaccò uno dei suoi primi reparti dopo la seconda guerra mondiale.



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

PEVEGLIANO

Maxi piano asfalti: pronti 650mila€

Il Consiglio Comunale ha approvato l'assestamento di bilancio 2026

Povegliano chiude i conti e apre i cantieri.

Il Consiglio comunale ha approvato la verifica degli equilibri generali e l'assestamento di bilancio 2026, certificando zero debiti fuori bilancio, riscossioni ai massimi storici e una cassa piena a 6,4 milioni di euro: una solidità che l'amministrazione Tedeschi trasforma subito in cantieri, sgravi fiscali e servizi per le famiglie. Il rendiconto della gestione precedente infatti consegna un avanzo di amministrazione di 4.680.964,84 euro, che l'amministrazione ha scelto di non lasciare fermo in cassa: 771.943,12 euro sono stati applicati a nuove opere pubbliche e 37.556,00 euro a spese correnti non ripetitive.

Il saldo di tesoreria al 10 luglio è di 6.416.901,14 euro, senza alcun ricorso ad anticipazioni: il Comune, cioè, non ha bisogno di prestiti-ponte per pagare le proprie spese.

A completare il quadro, un equilibrio di parte corrente positivo per 27.839,99 euro, nel pieno rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Numeri che l'amministrazione rende visibili nella vita quotidiana, a partire dal maxi piano asfalti e marciapiedi da 650.000 euro, uno più grandi investimenti sulla viabilità che sarà realizza-



L'Amministrazione di Povegliano

to nella primavera 2027.

A questo si affiancano la conferma di 100.000 euro annui per la scuola dell'infanzia paritaria Bressan; il contributo di 65.596,10 euro per contenere l'aumento della tariffa TARI 2026 e sostenere le famiglie; 65.000 euro per la sistemazione dell'archivio comunale, a tutela di documenti preziosi per la storia e l'identità del paese. «Numeri che dimostrano una cosa sola: governare bene si vede nei fatti, non nelle parole» commenta la sindaca **Roberta Tedeschi**.

Grande la soddisfazione del vicesindaco **Maurizio Facincani**, con delega al bilancio: «I dati approvati descrivono un bilancio solido e in perfetto equilibrio: un saldo di cassa di oltre 6,4 milioni, nessuna tensione finanziaria e un indice di riscossione al 123%. Questa solidità,

insieme agli ottimi dividendi delle nostre partecipate, ci permette di fare scelte forti a sostegno delle famiglie senza accendere nuovi mutui: dalla conferma del contributo per la scuola dell'infanzia al contributo per la TARI, evitando che i rincari pesino sulle tasche dei cittadini».

Prosegue anche l'impegno, in coordinamento con sindaci di tutta Italia, per il restauro di Villa Baladoro: 1.740.000 euro dallo Stato e 24.000 euro dalla Regione per i danni al tetto. Un investimento che sta già dando frutti, visto che la Villa è oggi il punto di riferimento dell'estate culturale del paese con la rassegna "Baladoro d'Istà": tutela del patrimonio e crescita culturale che camminano insieme, nello stesso disegno amministrativo. Sul fronte ambientale pro-

seguono anche "Fontanili di Povegliano: biodiversità bene comune", l'Ecomuseo "Aquae Planae", il nuovo fotovoltaico sulla palestra delle medie (128 mila euro) e la Comunità Energetica "Gocce di Comunità", ora pienamente operativa.

«Questo assestamento — precisa **Edoardo Cavallini**, capogruppo di maggioranza della Lista Civica Tedeschi — dimostra che la nostra visione per Povegliano si traduce in risposte concrete ai problemi dei cittadini. Governare significa tutelare la nostra identità, con i 65.000 euro per l'archivio, ma pensare anche alla sicurezza delle persone con un piano asfalti da 650.000 euro che, sommato ai 130 mila euro già spesi in via De Gasperi e via Madonna, è uno dei più importanti degli ultimi trent'anni.»



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@verolindia.it

FISI VENETO

C'è il veronese Alessandro Pigozzi

In assemblea a Belluno eletto il nuovo consiglio per il quadriennio 2026 - 2030

Roberto Visentin, presidente uscente e unico candidato, è stato confermato alla guida del comitato veneto Fisi. L'elezione è avvenuta in occasione dell'assemblea che si è svolta a Belluno (nella sede del Collegio Maestri di sci), alla presenza del presidente federale **Flavio Roda**. Oltre che all'elezione del presidente, si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio per il quadriennio 2026-2030. Questa la composizione: **Andrea Ciriotto**, **Federica Monti**, **Alessio Berlese**, **Celso Chenet**, **Luca Lagnerini**, **Arianna Colombari** e **Alessandro Pigozzi**. Come consiglieri atleti sono stati eletti **Vittorio Sovilla** e **Alberto Dan** mentre come consigliere tecnico **Matteo Gobbo** e come revisore dei conti **Carlo David**.

“Rivolgo innanzitutto un sincero ringraziamento al Presidente della Federazione Italiana Sport Invernali, Flavio Roda, per aver voluto essere presente oggi alla nostra Assemblea Elettiva. La sua partecipazione rappresenta un'importante testimonianza di vicinanza e attenzione nei confronti del nostro Comitato Regionale” ha detto Visentin.

“Desidero inoltre esprimere un sentito ringraziamento al Collegio Regio-



Il Comitato Veneto Fisi

nale Maestri di Sci del Veneto, nella persona del suo Presidente Luigi Borgo, per l'ospitalità che ci viene riservata. La collaborazione tra FISI Veneto e il Collegio Maestri non si è soltanto consolidata nel quadriennio appena concluso, ma negli ultimi mesi ha trovato una nuova e significativa espressione attraverso l'importante scelta di condividere la sede operativa. Una decisione lungimirante, nata dalla convinzione che mettere in comune risorse, competenze e servizi significhi offrire maggiore efficienza alle rispettive organizzazioni e un servizio sempre migliore al movimento degli sport invernali”.

“I dati raccontano bene chi siamo oggi” ha detto

Visentin nella sua relazione.

“Il Veneto ha confermato anche in questo quadriennio il proprio ruolo di assoluto riferimento all'interno della Federazione italiana sport invernali. Le 154 società affiliate hanno mantenuto una sostanziale stabilità, confermando capacità organizzativa e vitalità. La graduatoria nazionale Fisi vede il Veneto protagonista con tre società ai vertici e ben undici club tra i migliori cento d'Italia. Per quattro stagioni consecutive, inoltre, il Veneto si è confermato la prima regione italiana per numero di tesserati. Risultati che appartengono alle società, ai dirigenti, agli allenatori, ai volontari e alle famiglie che ogni giorno rendono

possibile la pratica degli sport invernali”.

“Il nostro comitato rappresenta dieci discipline federali, una ricchezza unica che testimonia la completezza e la vitalità del movimento” ha detto ancora Visentin. “Ma la forza di un comitato non si misura soltanto dai numeri. Si misura dalla capacità di trasformare questa partecipazione in attività, crescita e risultati. Per costruire risultati duraturi servono soprattutto persone preparate, competenti e consapevoli del proprio ruolo. Per questo motivo abbiamo investito con convinzione nella formazione. Investire nella competenze significa investire nella credibilità e nel futuro della federazione”.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE